

Oggi un Forum del Pci
La parola alle esperienze maturate
nella lotta alle tossicodipendenze

Introduzione di Occhetto
Obiettivo, una proposta efficace
evitando le ricette facili e dannose

A consulto sulla droga

Stamattina a Roma, nell'aula del gruppo parlamentari, in via di Campo Marzio 74, si tiene il Forum del Pci sulla droga. Non una manifestazione di partito ma un'intera giornata di confronto, privo di polemiche di parte e di propagandismo, e di dibattito fra chi esprime opinioni frutto di

esperienze. L'obiettivo è quello di trovare, insieme, le proposte più giuste ed utili per affrontare il problema delle tossicodipendenze. Invitati gli operatori pubblici, delle comunità private, delle associazioni di volontariato, i magistrati, le forze dell'ordine. Introdurrà il dibattito Achille Occhetto.



CINZIA ROMANO

ROMA. Nel pieno delle polemiche, dal sapore propagandistico, sul problema della droga, il segretario del Pci invitò il 2 novembre una lettera ai segretari dei partiti, nella quale proponeva, tra l'altro, la formazione di un Consiglio nazionale contro la droga con funzioni di proposta e di controllo, costituito da esperti, da associazioni impegnate in questo campo dalle molteplici strutture di volontariato. Un Consiglio in grado di impostare una vera e propria azione contro la droga, indirizzando e finalizzando l'attività del governo. Quell'invito non ebbe risposta. Dal silenzio dei partiti, la scelta del Pci di indire un Forum, per dare la parola a chi esprime opinioni frutto dell'esperienza maturata in questo campo. L'obiettivo è quello di ricercare e di trovare insieme le proposte più giuste ed efficaci per affrontare la lotta alle tossicodipendenze, per non banalizzare un problema così complesso con inutili e dannose ricette.

Si è arrivati al Forum di oggi a Roma con un lavoro capillare di mesi, con centinaia di incontri e di assemblee con chi quotidianamente lavora ad affrontare il fenomeno. Un momento di riflessione importante che il Forum proporrà all'attenzione di tutti. Non una manifestazione di partito con presenze e di interventi qualificati. Il Pci ha invitato tutti: operatori pubblici e delle comunità, associazioni di volontariato, le forze dell'ordine, magistrati, amministratori degli enti locali, esponenti dei partiti che nella loro veste istituzionale si occupano del problema e il ministro per gli Affari sociali, Rosa Russo Iervolino, tra i firmatari del disegno di legge del governo, che ha assicurato la sua partecipazione. Sarà presente il presidente della Camera Nilde Iotti. Tra gli altri, hanno già annunciato il loro intervento Giovanni Falcone, giudice del pool antimafia di Palermo; Nicola Amato, direttore degli istituti di prevenzione e pena; Franco Ippolito, segretario di Magistratura Democratica; il Sulpizio, sindacato degli agenti di polizia; Giuseppe Di Cenaro, responsabile dell'organismo dell'Onu per la lotta al traffico; Don Luigi Ciotti, del gruppo Abele; Don Mario Picchi, del Ceas; Don Pierino Gelmini, delle comunità incontro; per gli operatori dei servizi pubblici Antonio Parolin, Emilia Aronica, Leonardo Montecchi, Alberto Santamaria, Francesco Colacicco, Franco Marchesini, della Federazione nazionale associazione genitori; Elsa Signorino, assessore ai servizi sociali della Regione Emilia Romagna; Luigi Cancrini, psichiatra e consigliere regionale del Pci nel Lazio. Introdurrà il dibattito Achille Occhetto.

L'obiettivo del Pci, di fronte alla dimensione drammatica della diffusione della droga (aumenta il numero di ragazzi e ragazze che muoiono; cresce la disperazione delle famiglie lasciate nella solitudine; si moltiplica il numero dei tossicodipendenti ai quali non sono offerti né incentivi né strutture per curarsi), è quello di trovare una risposta adeguata ed incisiva, un impegno più fermo e convinto delle istituzioni e della società. Il Forum cercherà di dare un giudizio equilibrato sulla legge in vigore, la 685, in un periodo in cui il fenomeno era soprattutto legato alle droghe leggere, come l'eroina, presente ma assente la cocaina, che si spera se e co-

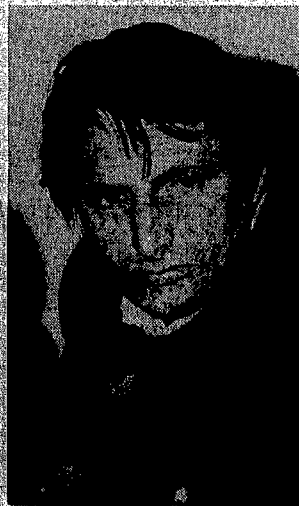
me la legge deve essere cambiata, anche se certo resta il problema e l'amara constatazione che non basta fare leggi, occorre poi applicarle. Si discuterà di lotta al traffico, dei servizi di informazione, prevenzione, cura e reinserimento. Tra i nodi irrisolti, di non facile soluzione, quello sulla modica quantità, sui consumatori e sui tossicodipendenti. «La proposta di legge presentata dal governo non ci convince: ci sembra inutile e dannosa nel prevedere la punizione indiscriminata dei tossicodipendenti in quanto tali», ribadisce il segretario co-

munista nell'invito al Forum. Una discussione quindi con alcuni punti fermi ma anche con molti nodi ancora irrisolti. Vediamo quali.

LOTTA AL TRAFFICO. Per il Pci la battaglia contro i trafficanti è prioritaria, giacché è il mercato e la sua espansione a determinare il consumo. Lo dimostra proprio quanto è accaduto in Italia, dove nell'86, con l'arrivo massiccio sul mercato della cocaina, il consumo di eroina è rimasto stabile, e per piazzare la nuova sostanza i trafficanti hanno puntato e sono riusciti ad aumentare il numero dei tossicodipendenti.



Giovanni Falcone



Don Luigi Ciotti

Alla «narcofinanza» si è affiancata la «narcopolitica». Sulla lotta al traffico il Pci ha presentato in Parlamento un progetto di legge. In molte parti converge col quello del governo. In particolare, sul controllo della vendita e della utilizzazione delle sostanze che vengono impiegate per la raffinazione della droga; sul potenziamento delle capacità di investigazione dando la possibilità di ritardare arresti, fermi, perquisizioni e sequestri, di acquistare droga, di perquisire e sequestrare imbarcazioni fuori dalle acque territoriali; il servizio centrale antidroga

avrà anche agenti all'estero. Ma il testo del governo, che pure propone un inasprimento di pene per trafficanti e spacciatori, ignora il problema del riciclaggio del denaro. La proposta del Pci prevede invece uno specifico reato per l'associazione di traffico, l'estensione della legge La Torre-Rognoni, il reato di investimento di soldi provenienti dalla vendita di droga e l'impegno del governo alla cooperazione ed aiuto verso i paesi in via di sviluppo, produttori delle sostanze. Un testo, a detta di molti esperti, più completo di quello governativo. Sulla lotta al traf-

fico è comunque più facile trovare un rapido consenso e proprio per questo il Pci ha chiesto la soluzione dello stralcio, per dargli la precedenza ad approvare rapidamente la legge.

SERVIZI DI PREVENZIONE E CURA. Sull'organizzazione dei servizi di prevenzione, aiuto e cura, il Pci ha elaborato una propria proposta, ma ha deciso di attendere l'esito del Forum prima di presentarla in Parlamento. La necessità è quella di discutere proprio con coloro che in questi anni, nei modi e con l'esperienza più diverse, hanno aiutato molti ragazzi e le famiglie a liberarsi dalla schiavitù della droga. Negli incontri con gli operatori pubblici e delle comunità private è emersa la necessità di maggiori controlli pubblici, di finanziamenti, di minor burocrazia e soprattutto di un rapporto tra pubblico, privato sociale e volontariato. Le posizioni, non sono distanti e lo stesso disegno di legge del governo, su questo problema, è un'utile base di confronto.

MODICA QUANTITÀ E NON PUNIBILITÀ. È questo decisamente il punto più discusso e controverso. Anche tra gli operatori e le stesse comunità terapeutiche le posizioni sono molto diverse. Per quel che riguarda la modica quantità, alcuni sono convinti della necessità della sua abolizione, altri della sua sostituzione con la dose giornaliera. Ma avvisano gli esperti, la sua definizione e quantificazione non è facile. Inoltre, non bisogna neanche dimenticare che il mercato cambia continuamente e nuove sostanze di sintesi vengono immesse. Alto poi è il numero dei polidipendenti, di coloro cioè che usano più sostanze, che mischiano stupefacenti, che prendono cocktail micidiali di farmaci ed alcol, che inalano solventi e benzina. Sul problema della illecità del consumo di stupefacenti già la legge 685 dava una risposta combattendo lo spaccio e soprattutto sequestrando la dose trovata in possesso del tossicodipendente. Per quel che riguarda quest'ultimo i comunisti, ma anche molti operatori sia pubblici che privati, si sono espressi contro la punibilità, che invece viene introdotta dal disegno di legge del governo, senza nessuna distinzione tra droghe pensanti e leggere. Per hashish e marijuana il Pci chiede la depenalizzazione.

Se per il tossicodipendente è opportuno trovare le forme migliori per facilitare ed agevolare la cura e il recupero, resta l'interrogativo su come bloccare e disincentivare il consumo tra chi tossicodipendente non è. Lo spettro delle punizioni non è la soluzione. Su questo problema ci si è interrogati a lungo, e le proposte sono spesso diverse e distanti, anche all'interno del Pci. Sarà uno dei nodi centrali della discussione del Forum. Si troverà una risposta? «Forse, ma occorre avere l'onestà di sapere e soprattutto di dire alla gente che non esistono soluzioni risolutive», spiega Fabio Mussi, della segreteria del Pci. Si può solo tracciare una strategia di lotta per fronteggiare e col tempo ridurre il fenomeno. In questi anni non è tanto mancata una legge, ma una strategia che ha lasciato agli operatori mezzi sia gli investigatori che gli operatori dei servizi. Da questo punto di vista, il disegno di legge del governo, è un colossale imbroglio quando include i cittadini che la punibilità del consumo è la soluzione del problema.

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9

milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.



* Tassi in vigore al 2.1.89. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA PER TUTTO IL MESE

